



# Wortprotokoll

der 187. Sitzung vom 13. Juni 1978

# Resoconto integrale

della seduta n. 187 del 13 giugno 1978

VII. Legislatur  
VII Legislatura  
1973 - 1978



CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ALTO ADIGE  
SÜDTIROLER LANDTAG

SE D U T A 187. S I T Z U N G  
13.6.1978

INDICE

Interrogazioni e interpellanze . . . . pag. 3  
Disegno di legge provinciale n. 270/78: **"Modi-  
fiche e integrazioni alle leggi provin-  
ciali in materia di sanità"** . . . pag. 11

INHALTSANGABE

Anfragen und Interpellationen . . . . .Seite 3  
Landesgesetzentwurf Nr. 270/78: **"Abänderungen  
und Ergänzungen zu den Landesgesetzen im  
Sanitätsbereich"** . . . . .Seite 11

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

Dott. Prof. DECIO MOLIGNONI

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

ORE 9.55 UHR  
(Appello nominale - Namensaufruf)

**PRESIDENTE:** La seduta é aperta.  
Prego dare lettura del verbale della 186 seduta.

**FRANZELIN-WERTH (Sekretär - SVP):** (Verliest das Sitzungsprotokoll - legge il processo verbale)

**PRESIDENTE:** Osservazioni al verbale? Nessuna. Il verbale é approvato.

Comunicazioni della Presidenza:

Sono stati presentati due disegni di legge; n. 287/78: "Modifiche ed integrazioni all'art. 11 della L.P. 31.8.1974, n. 7, sulle refezioni scolastiche"; n. 288/78: "Partecipazione della Provincia ai fondi di dotazione dell'Istituto Medio Credito Trentino-Alto Adige".

Sono stati approvati dal Governo 5 disegni di legge: n. 276/78: "Modifiche alla legge provinciale 31.8.1974, n. 7"; n. 238/78: "Rideterminazione dei compensi ai componenti di commissioni presso l'amministrazione provinciale"; n. 272/78: "Norme per il trattamento giuridico ed economico degli impiegati provinciali e degli enti pubblici eletti consiglieri regionali ed amministratori di comuni"; n. 280/78: "Piano triennale per il finanziamento di opere pubbliche nell'interesse degli enti locali"; n.279/78: "Pesca".

Sono state presentate tre interrogazioni: n. 285/78 del consigliere Sfondrini il giorno 7.6.78, concernente la campagna di diffamazione verso il prof. Baiona; n. 386/78 del consigliere Jenny il giorno 9.6.78, concernente la campagna di diffamazione verso il prof. Baiona; n. 387/78, presentata dal consigliere Jenny, il giorno 9.6.78, concernente l'ospedale psichiatrico a San Maurizio.

Iniziamo dunque l'ordine del giorno, trattando:  
"Interrogazioni e interpellanze". - "Anfragen und Interpellationen".

**MITOLO (MSI-DN):** (Interrompe - unterbricht)

**PRESIDENTE:** Mi scusi consigliere, ma stavo dicendo le interpellanze che si debbono fare e quelle che non si possono fare per mancanza o del proponente o dell'Assessore, che deve dare la risposta. Non possiamo tut-

tavia pretendere che ad ogni interpellanza rispondano tre Assessori, altrimenti non finiamo più.

**MITOLO (MSI-DN):** Ho fatto la mia osservazione, soltanto perché l'interpellanza è congeziata in modo che mi pare debba avere due risposte; la prima parte riguarda la parte tecnica, la seconda riguarda la parte politica che è di competenza dell'Assessore di lingua italiana, che è assente. Non sono io colui che pianta grane e che normalmente non vuole discutere le interpellanze, per carità di Dio, ma mi dà l'impressione così come viene discussa, con la sola presenza dell'Assessore ai lavori pubblici finisce per essere un'interpellanza discussa a metà. Pregherei quindi, una volta tanto, che la mia interpellanza venisse discussa anche in presenza dell'Assessore di lingua italiana.

**PRESIDENTE:** Consigliere Mitolo, non ho difficoltà in questo senso, però l'avverto che se questa interpellanza sarà discussa in autunno la colpa non è mia. Infatti tre sono gli Assessori interessati: Rubner, Zelger e Rella. Naturalmente sono presenti due Assessori, il terzo non c'è.

**MITOLO (MSI-DN):** (Interrompe - unterbricht)

**PRESIDENTE:** Va bene, passiamo oltre.

Dovremo ora trattare l'interrogazione n. 382/78, presentata dal consigliere Erschbaumer, che manca. L'interrogazione dovrebbe decadere, non so però se sono più autorizzato a seguire questo Regolamento, perché quando manca l'Assessore non decade, quando manca l'interpellante decade. Non so se sia giusto e ci penserò.

C'è ora da trattare l'interpellanza n. 383/78, presentata dal consigliere Dubis, concernente le considerazioni di un maestro in merito al sequestro ed all'assassinio di Aldo Moro. Su questa questione abbiamo tre interpellanze: quella di Dubis, quella di Sfondrini e quella di Jenny. Leggo quindi tutte le interpellanze e dò la parola poi al primo, al secondo ed al terzo, così si elimina tutta la questione. Mi pare che sia la cosa più logica, così che l'Assessore può rispondere a tutte e tre.

La parola al consigliere Dubis.

**DUBIS (SVP):** Zur Geschäftsordnung Herr Präsident! Dieser Fall des gleichzeitigen Einbringers mehrerer Interpellationen über das gleiche Thema ist in dieser Form in unserer Geschäftsordnung nicht ausdrücklich vorgesehen. Ich glaube aber, daß es den Regeln der Logik entspricht, daß in diesem Fall alle Beteiligten, sei es nun die Abgeordneten als die interessierten Assessoren, das Recht haben die zusätzlichen Argumente ausreichend zu kennen, die von anderer Seite diesbezüglich vorgetragen wurden. Ich kenne nicht die Anfrage des Abgeordneten Jenny und auch nicht die Anfrage des Abgeordneten Sfondrini auf diesem Sachgebiet und persönlich würde ich es vorziehen, wenn ich vor meinen Ausführungen auch diese

Argumente kennen würde, also wenn mir die Anfrage zugestellt würde. Deshalb ersuche ich meine Anfrage gleichzeitig mit den Anfragen der Abgeordneten Jenny und Sfondrini behandeln zu wollen, aber nicht heute, weil ich nicht in der Lage war diese Dokumente durchzulesen, denn ich habe die Dokumente bis zum heutigen Tag noch nicht bekommen.

**PRESIDENTE:** Io mi baso sull'articolo 92 del Regolamento interno del Consiglio provinciale che dice: "Qualora il Consiglio lo consenta, le interrogazioni relative a fatti o argomenti identici o strettamente connessi, possono venire dal Presidente raggruppate e svolte contemporaneamente".

Ora io dico che l'argomento è sempre lo stesso. Adesso dò lettura delle interrogazioni ed avete la precisa sensazione del contenuto dell'interrogazione stessa. Non è per niente, è perché ci troviamo sempre handicappati con le interrogazioni ed interpellanze e poi magari si dà la colpa alla Presidenza, la quale non ne ha affatto colpe, di nessun genere, specie in questo caso.

Dott. Dubis se Lei permette che vengano lette le due interrogazioni, se non è contrario, sente il tenore dell'una, dell'altra e di quell'altra, poi Lei prende la parola sulla sua, il dott. Jenny parla sulla sua, Sfondrini parla sulla sua e l'Assessore a sua volta risponde a tutti. Vogliamo liquidarlo questo tema?

**DUBIS (SVP):** Ich sehe, daß auch die Kollegen mit meiner Interpretation der Geschäftsordnung einverstanden sind und ich möchte darauf hinweisen, daß es sich hier um ein sehr heikles Thema handelt. Ich persönlich wurde von verschiedener Seite angegriffen für den radikalen Erlaß einzutreten, eine Hetzkampagne gegen einzelne Lehrer vorzunehmen und deshalb, weil es eben so heikel ist, wäre es mir lieber, wenn ich auch diese anderen Dokumente schriftlich hätte und folglich studieren könnte. Deshalb mein Ansuchen.

**PRESIDENTE:** Va bene, la copia delle interrogazioni Le sarà data quanto prima. Svolgo quindi solo la Sua, consigliere Dubis.

**DUBIS (SVP):** (Unterbricht - interrompe)

**PRESIDENTE:** La Sua posso senz'altro svolgerla, perché è stata inviata in data 31.5.1978; oggi siamo al 13 di giugno e quindi possiamo trattarla.

La parola al consigliere Jenny.

**JENNY (SFP):** Signor Presidente, capisco il consigliere Dubis, che vuole avere le interrogazioni scritte; vorrei quindi pregarLa se fosse possibile trattare tutte e tre queste interrogazioni domani in mattinata.

**PRESIDENTE:** D'accordo, domattina in apertura di seduta verranno trattate tutte e tre queste interrogazioni.

**Interrogazione n. 380/78** di data 23.5.1978, presentata dal consigliere Mitolo:

Il sottoscritto consigliere provinciale chiede di interrogare il sig. Assessore ai lavori pubblici e l'Assessore alle attività culturali ed alla formazione professionale di lingua italiana per conoscere quale sia la posizione della Giunta provinciale in ordine ai programmi di edilizia scolastica per la città di Bolzano. In particolare l'interrogante, anche a seguito di una recente intervista dell'Assessore alla pubblica istruzione del comune capoluogo, chiede di conoscere i motivi che hanno determinato la bocciatura del progetto per la costruzione di un gruppo di scuole da erigersi nella zona di Via Roen.

Il sottoscritto chiede inoltre se la Giunta provinciale non ha in animo di intervenire per sollecitare la definizione dei vari programmi comunali e comprensoriali di edilizia scolastica al fine anche di impedire ingiustificabili ritardi nell'attuazione dei programmi stessi in considerazione della perdurante crisi di scuole di ogni ordine e grado in zone di recente edificazione.

-----  
Der unterfertigte Landtagsabgeordnete erlaubt sich, den Herrn Landesrat für öffentliche Arbeiten und den Herrn Landesrat für Kultur und Berufsausbildung der italienischen Sprachgruppe zu befragen, um zu erfahren, wie sich die Landesregierung zu den Schulbauprogrammen für die Stadt Bozen stellt. Insbesondere möchte der Anfrager, auch infolge des kürzlich stattgefundenen Interviews des Assessors für öffentlichen Unterricht der Landeshauptstadt erfahren, welche Gründe zur Ablehnung des Projektes geführt haben, wonach im Bereich der Roenstraße eine Gruppe von Schulen erbaut werden sollte.

Der Unterfertigte möchte außerdem erfahren, ob die Landesregierung nicht einzugreifen gedenkt, um die endgültige Erstellung der verschiedenen Schulbauprogramme auf Gemeinde- und Bezirksebene voranzutreiben, damit in Anbetracht der in den kürzlich erbauten Wohnvierteln bestehenden Krise der Schulen jeder Art und jeden Grades ungerechtfertigte Verspätungen bei der Durchführung dieser Programme verhindert werden.

La parola al consigliere Mitolo.

**MITOLO (MSI-DN):** Signor Presidente, signori colleghi, non ho molte cose da dire ad illustrazione di questa interpellanza, se non quelle che possono essere un cortese richiamo alla realtà che tutti conosciamo. In particolare una realtà che per la città di Bolzano è quanto mai pressante, quanto mai delicata e difficile. Tutti sappiamo qual è la situazione dell'edilizia scolastica nella città di Bolzano. Anche in altre città

della provincia, dove di recente si è manifestato uno sviluppo edilizio non indifferente il problema è quanto mai sentito. A suo tempo abbiamo varato un piano quadriennale, che mi auguro sia in piena attuazione ed in pieno svolgimento. Lo verificheremo e lo seguiremo con la cura e l'attenzione che esso merita, ma che certamente a Bolzano segna un po' il passo. Mi pare che anche da quanto abbiamo letto, proprio di recente, e più precisamente l'intervista dell'Assessore comunale, dott. Ferrari, dimostrava una certa precarietà ed una certa difficoltà nel far comprendere alla Giunta provinciale di Bolzano le reali condizioni e le reali difficoltà, che l'amministrazione comunale di Bolzano incontra nella realizzazione di un suo programma e di un suo piano di edilizia scolastica, che anche nel recente passato, aveva ottenuto da parte della Giunta provinciale, un secco rifiuto, una riprovazione, dal che si era dovuto ristudiare e provvedere a modificare il piano originario. Ciò ha causato evidentemente il ritardo per l'inizio dell'attività edificatoria, un ritardo nell'impostazione di altri programmi e soprattutto, con difficoltà per quanto riguarda l'impostazione finanziaria di tutto un complesso. Le ragioni, che avevano indotto la Giunta provinciale e gli uffici tecnici competenti a dimostrare il proprio diniego ed il proprio no, nei confronti di un certo piano, non erano apparse molto chiare, ma soprattutto, almeno a giudizio della mia parte politica, non appare molto chiaro il comportamento ed i rapporti che sussistono tra l'amministrazione comunale di Bolzano, con maggioranza DC e SVP, e l'amministrazione e la Giunta provinciale di Bolzano, con maggioranza SVP e DC, che dovrebbero avere tra di loro un rapporto quanto mai chiaro, lineare, soprattutto di massima collaborazione, visto che tutte e due queste amministrazioni sono in mano alle stesse forze politiche, che dominano in tutta la provincia da più di un trentennio. E' strano che si debba sempre verificare questa specie di attrito, questa continua lotta tra l'amministrazione comunale, e l'amministrazione provinciale. Che cosa c'è sotto questa diversità di vedute, sotto questa diversità di impostazione, sotto questa vera e propria lotta che ormai è chiara e che spesso appare sui quotidiani locali sotto forma di lamentele da parte di questo o quell'Assessore nei confronti della Giunta provinciale che sarebbe troppo rigida, nei confronti dell'amministrazione provinciale che non riesce ad inquadrare e vedere nella giusta luce i problemi della città capoluogo, in particolare per quanto attiene i programmi di edilizia scolastica. Questo è il senso della prima parte della mia interpellanza, che spero mi venga chiarito.

Per quanto attiene la seconda parte, poiché riconosco che da parte della Giunta provinciale e della maggioranza, vi è l'impegno e l'interesse nel proporre a questo Consiglio ed a tutta la provincia un programma, sostenuto finanziariamente e ambizioso, mi domando se di fronte a un certo tergo, di fronte a remore e difficoltà, la Giunta provinciale non intenda, proprio per tutelare le sue iniziative ed i suoi programmi, stabilire un maggior controllo, che sia stimolante nei confronti delle amministrazioni comunali e in particolare a Bolzano, perché nel più breve

tempo possibile formulino e portino a termine i programmi di edilizia scolastica, che sono particolarmente sentiti, in modo speciale, proprio a Bolzano dove vi é una zona, la cosiddetta nuova zona d'espansione, che ha estremo bisogno di realizzare nel piú breve tempo possibile una serie di edifici scolastici, che consentano alla popolazione di poter essere servita come merita e come piú volte si é promesso.

**RELLA (Assessore all'istruzione pubblica - DC):** Per quanto é di mia competenza, La prego di tener conto, consigliere Mitolo, che Le rispondo come Assessore alla pubblica istruzione e non tanto come Assessore agli affari culturali e tanto meno alla formazione professionale, perché é di competenza di altro Assessore della Giunta, Le posso dire questo. In ordine ai programmi di edilizia scolastica della città di Bolzano é stata costituita una commissione paritetica, già parecchio tempo fa, composta da funzionari della Provincia e del comune di Bolzano, con lo scopo di individuare il programma di edilizia scolastica per la città di Bolzano. Dopo diverse riunioni questa commissione ha individuato il programma di utilizzo dei 7 miliardi. Non solo, ma ha concordato anche di intervenire in questo programma, per quanto si riferisce appunto all'impegno di 7 miliardi, secondo un programma prioritario. Per quanto si riferisce invece ai programmi comunali e comprensoriali di edilizia scolastica, per quanto riguarda il mio assessorato posso dire che non solo non vi sono ritardi, ma che tutti i comuni hanno provveduto tempestivamente alla predisposizione dei progetti e di tutto quanto previsto nella legge provinciale relativa.

**RUBNER (Landesrat für öffentliche Arbeiten und Personalangelegenheiten - SVP):** Ich muß bestätigen was der Kollege Rella gesagt hat, daß eine paritätische Kommission ein Schulbauprogramm im Rahmen der 7 Milliarden, die das Landesgesetz Nr. 21 für Bozen vorsieht, ausgearbeitet hat. Diese paritätische Kommission ist deswegen eingesetzt worden, weil ein erstes Programm, das die Gemeinde Bozen vorgelegt hat, nicht dem Gesetz entsprochen hat und ich glaube, was wir von jeder kleinen Gemeinde Südtirols verlangen, daß sie die Gesetze anschaut und die Programme auf Grund des Gesetzes macht, müssen wir natürlich zumindest auch von der größten Gemeinde des Landes verlangen können. Nur um ein Beispiel zu nennen: das Landesgesetz Nr. 21 sieht vor, daß jede Bezirksgemeinschaft ein Programm über 80% der verfügbaren Mittel macht und 20% als Reserve zurückbehält für Kostensteigerungen, für Preisrevisionen usw. Alle Bezirksgemeinschaften haben sich an diese Bestimmung gehalten, nur Bozen nicht und das ist unter anderem ein Grund weswegen der Landesausschuß das erstingereichte Programm nicht genehmigt hat, aber dann hat man diese paritätische Kommission eingesetzt und in dieser paritätischen Kommission hat man jetzt ein Programm ausgearbeitet, das weitgehend dem ersten Programm entspricht, das von der Gemeinde Bozen noch genehmigt werden muß, und das



dann vom Landesausschuß ohne irgendeine Schwierigkeit auch genehmigt werden kann.

Zum zweiten Punkt: welche sind die Gründe für die Ablehnung des Projektes der Schulbauten in der Roenstraße? Ich muß sagen, es gibt kein Projekt für einen Schulhausbau in der Roenstraße. Es hat nie ein Projekt gegeben, sondern es gibt nur die Unterlage und einen Beschluß der Gemeinde für einen Firmenwettbewerb, für einen "appalto concorso" für mehrere Schulen in der Roenstraße. Nun Herr Ing. Mitolo, Sie als Ingenieur wissen ganz genau, daß es an und für sich schon problematisch ist einen Firmenwettbewerb für ein komplettes Gebäude zu machen, denn ein Firmenwettbewerb wird in der Regel nur für technische Anlagen gemacht, z.B. für komplizierte Heizungsanlagen oder so etwas, da ist die Ausschreibung eines Firmenwettbewerbes üblich. Für ganze Gebäude mit allem drum und dran ist es an und für sich nicht üblich einen Firmenwettbewerb zu machen. Nun hat die Gemeinde Bozen nicht nur einen Firmenwettbewerb für eine Schule vorgesehen, sondern eine Ausschreibung für einen Firmenwettbewerb gleich für mehrere Schulen und wir hätten im technischen Beirat zuerst und dann in der Schulkommission später auch dagegen nichtseinzuwenden gehabt, wenn die Ausschreibungsunterlagen für diesen Firmenwettbewerb präzise genug gewesen wären. Schauen Sie, beim Firmenwettbewerb müssen alle angeschriebenen Firmen erst die Projektierung vornehmen und um diese Projektierung durchführen zu können, muß ein ganz präzises Raumprogramm da sein und dieses Raumprogramm war nicht da. Man hat also im technischen Beirat gesagt: "Macht wenn ihr unbedingt wollt, den Firmenwettbewerb für diese Schulen, aber dann müssen präzise Angaben da sein, damit die Firmen, die die Projekte machen auch wissen, was sie zu projektieren haben, wie groß das Ganze sein darf usw." Deswegen haben wir der Gemeinde geholfen, diese Ausschreibungsunterlagen für den Firmenwettbewerb zu verarbeiten, damit dann nicht, wenn die Projekte einlaufen, völlig unbrauchbare Sachen daherkommen. Wir haben die Gemeinde auf noch einen Punkt aufmerksam gemacht. Beim Firmenwettbewerb ist es ja so, daß die Gemeinde eine Kommission auswählen läßt, welche prüft, welches der eingereichten Projekte mit Kostenvoranschlag genommen wird. Nun könnte es bei einem Firmenwettbewerb ohne weiteres so sein, daß die Gemeindegemeinde ein Projekt auswählt und somit die Arbeiten vergibt, ein Projekt, das aber von der vom Gesetz vorgesehenen Schulbaukommission nie gesehen worden ist; es könnte also sein, daß die Gemeindegemeinde nun ein Projekt auswählt und somit vergibt; es muß zur Schulbaukommission, so wie das Gesetz es vorsieht, und dann könnte es sein, daß es den Kriterien der Schulbaukommission nicht entspricht. Dann hätten wir über den Firmenwettbewerb nicht einen Zeitgewinn sondern einen Zeitverlust eingehandelt und deswegen haben wir der Gemeinde den Rat gegeben in die Gemeindegemeinde, die das Projekt aufgrund des Firmenwettbewerbes auszuschreiben hat, gleich schon die Techniker mit einzubeziehen, die später dann in der Schulbaukommission sitzen und über das gleiche Projekt zu befinden haben, damit die Gewähr besteht, daß es in einem und im anderen Gremium zur

gleichen Entscheidung kommt. Wir haben also nicht versucht die Gemeinde hier zu bremsen, sondern wir haben nur versucht der Gemeinde zu helfen. Es kann ja wirklich nicht unsere Aufgabe sein, eine Gemeinde zu bremsen. Eine Landesregierung, die dem Landtag ein Gesetz vorlegt mit einer Finanzierung von vierzig Milliarden für Schulhausbauten, zeigt damit den politischen Willen dieses Problem endgültig und schnell zu lösen. Deswegen kann es wohl nie unsere Absicht sein, hier zu bremsen. Tatsache ist, daß wir diese Schulbaukommission mit dem Gesetz einberufen haben und alle anderen bürokratischen Hürden absorbiert haben; die einzige Instanz, die noch etwas zum Schulbauprojekt zu sagen hat, ist diese Schulbaukommission, die einmal in der Woche zusammen kommt um Projekte zu genehmigen. Ich glaube, es gibt keine andere technische Instanz, die wöchentlich zusammentritt, nur damit es schnell geht.

Zum letzten Punkt kann ich nur unterstreichen, was der Kollege Rella bereits gesagt hat: in allen anderen Bezirksgemeinschaften haben wir bereits seit dem Jahre 1977 alle Bezirksprogramme für die Schulhausbauten längst über die Bühne gebracht, so daß hier absolut nicht von einer Verzögerung die Rede sein kann. Es wird in allen Gemeinden gebaut oder projektiert!

**MITOLO (MSI-DN):** Ringrazio gli Assessori delle loro risposte. Laconica quella dell'assessore Rella, più dettagliata e documentata quella dell'assessore Rubner. Posso comprendere le dichiarazioni dell'assessore Rubner, che sono di velata e diplomatica critica all'amministrazione comunale di Bolzano, la quale, almeno da quanto egli ha esposto, in sostanza è l'unica di tutta la provincia che non ha seguito il piano quadriennale e che oltretutto nelle sue intenzioni non è apparsa molto preparata e molto chiara, come altri comuni. La cosa va naturalmente sottolineata, perché è molto strano che proprio il comune di Bolzano, che è il più interessato all'attuazione di questa legge per cui sono stati stanziati 7 miliardi, si trovi ancora oggi, dopo un anno dal varo della legge a dover iniziare un certo iter burocratico, che non sarà certamente molto rapido e che procrastinerà ancora una volta la realizzazione di strutture e di scuole quanto mai necessarie per la popolazione di Bolzano. Ciò che trovo criticabile è questa mancanza in fondo tra le due amministrazioni di collaborazione e di un contatto preciso. Infatti, leggendo l'intervista dell'Assessore Ferrari, si ha la sensazione che tutto quanto detto dal dottor Rubner in questo momento, è il contrario di quello che pensa l'Assessore comunale competente all'istruzione pubblica nel comune di Bolzano. Mettetevi quindi d'accordo, perché le amministrazioni sia comunali, che provinciali sono rette da forze politiche affini e che ormai da tanto tempo sono abituate a trattare e governare sia la provincia che il comune. Non si capisce proprio per quali motivi si trovino difetti di procedura, lentezze, incomprensioni, quando le esigenze, come tutti riconosce e come tutti sappiamo, sono quelle che sono. Non si può venire a raccontare che oggi, in una città come Bolzano, per il piano di uti-

lizzo di 7 miliardi, si é pensato ad un appalto concorso, a qualche cosa che praticamente é ancora da definire e si perda ancora del tempo in diatribe e in disquisizioni, che non possono essere accettate dalla stragrande maggioranza della popolazione, soprattutto da parte della popolazione, che in quelle zone é interessata da troppo tempo ad ottenere la realizzazione di scuole funzionali, moderne, che facciano fronte alle piú elementari esigenze, per mettere a disposizione dei servizi quanto mai necessari. Mi rendo conto che la Giunta provinciale non può che rispondere come ha risposto l'Assessore. D'altra parte devo rilevare che da parte dell'Assessore di lingua italiana c'è stata una risposta quanto mai burocratica e formale. Di fronte ad un problema come quello dell'utilizzazione di 7 miliardi, mi aspettavo che da parte dell'Assessore Rella ci fosse maggior stimolo e maggiore iniziativa, affinché non si perdano dei mesi che sono utili e necessari, come tutti sappiamo. Mi dichiaro quindi solo parzialmente soddisfatto e mi auguro che l'anno prossimo non si debba tornare a parlare di questo problema.

**PRESIDENTE:** Resta allora inteso che domattina, in apertura di seduta svolgeremo le tre interrogazioni, che riguardano il caso Baiona. Prego caldamente gli Assessori Rella e Zelger, di essere presenti in aula.

**RELLA (Assessore all'istruzione pubblica - DC):** Signor Presidente, ho avuto modo di riferirLe per iscritto come non ci sia una mia competenza nell'interrogazione a cui Lei si riferisce. Se Lei ritiene di volermi dimostrare dove c'è la mia competenza, sarò contento di risponderLe anch'io domani.

**PRESIDENTE:** A tutt'oggi non ho avuto alcuna lettera. Comunque resta inteso che risponderà solo l'Assessore Zelger.

Passiamo al punto 7) all'ordine del giorno, che avevamo già iniziato a trattare e cioè: "Disegno di legge provinciale n. 270/78: "Modifiche ed integrazioni alle leggi provinciali in materia di sanità".

Punkt 7 der Tagesordnung: "Landesgesetzentwurf Nr. 270/78: "Abänderungen und Ergänzungen zu den Landesgesetzen im Sanitätsbereich".

Eravamo già in discussione generale. Chi chiede ancora la parola su questo argomento? Nessuno. La parola all'Assessore Gebert-Deeg per le risposte generali.

**GEBERT-DEEG (Landesrat für Sozial- und Gesundheitswesen - SVP):** Sehr geehrter Herr Präsident! Geehrte Kolleginnen und Kollegen! Ich darf kurz zu den Einwendungen Stellung nehmen, die von den verschiedenen Vertretern des Landtages, auch im Namen ihrer Parteien, hier abgegeben wurden.

Ich möchte damit beginnen, daß der Kollege Sfondrini gesagt hat, er würde das Gesetz nicht verstehen, es sei jeder Artikel ein eigenes Bild. Hierzu möchte ich sagen, daß dieses Gesetz schon in seiner Überschrift klar aussagt, daß das nicht ein Gesetz sein will, das eine Materie regelt, sondern daß es ein Gesetz ist, das die Möglichkeit oder die Notwendigkeit wahrnimmt, Abänderungen und Ergänzungen zu verschiedenen Landesgesetzen vorzunehmen. Dies einmal, weil Gesetze in Kraft getreten sind und zwar den Sichtvermerk der Regierung erhalten haben, mit dem Hinweis, daß das Land sich verpflichtet, Artikel zu ergänzen und Bestimmungen klarzustellen, so z.B. Personalangelegenheiten im Krankenhaus oder auch Abänderungen in dem Sinn vorzunehmen, daß Streichungen bei Landesgesetzen vorgenommen werden. Darüberhinaus lagen Probleme in der Luft, die in Anwendung von Sanitätsgesetzen in den letzten vier Jahren zu Tage traten und wo sich nun die Gelegenheit bot, fast am Ende der Legislaturperiode das aus der Praxis sich ergebende in eine Realität umzusetzen. Ich glaube, daß es richtig ist, daß man von Zeit zu Zeit überprüfend die Anwendung eines Gesetzes in seinen Auswirkungen für den Bürger und für die Verwaltungen, damit wenn man da Fehler oder Mängel feststellt, daß man diese korregliert. Ich glaube, daß das im Sinne einer humanen, bzw. sachlichen Politik ist. Ich kann nur sagen, sicherlich ist es schwierig sich alle Gesetze zusammensuchen, aber das Gesetz ist nicht undurchsichtig und erfüllt diese Aufgaben. Das Gesetz ist auch seit Monaten im Diskussion zwischen den Parteien, weil einige Punkte hier umstritten waren. Es ging um die Frage der Präsenz der italienischen Volksgruppe bei den Anstellungen in der Krankenhausverwaltung in Bruneck und Schlanders, wo Parteibegegnungen im letzten Sommer zu einem Ergebnis führten, das hier vorliegt und das leider in der Vorlage ein Mißverständnis zuläßt und daher habe ich den Text heute klargestellt und zur Verteilung gebracht. Es ist eigentlich erst jetzt aufgefallen, daß dieser Text zu Mißverständnissen führen kann. Zum Beispiel dieser Punkt war ein langer Diskussionsweg innerhalb der politischen Parteien der Landesregierung. Desgleichen gab es viele Stellungnahmen zum Thema Pflegefälle. Pflegefälle, die wir im Artikel 1 zu lösen suchen, wobei wir immer feststellen, daß man eigentlich gar nicht zu unterscheiden versteht zwischen Langzeitkranken und Pflegefällen. Der Langzeitkranke, habe ich schon öfters erklärt, ist ein Kranker, der eben über eine bestimmte Zeit, d.h. über dreißig Tage hinaus, seine Krankheit zu bewältigen hat, der Pflegefall ist ein Mensch, der so getroffen ist, daß er sich nicht mehr selbständig und nur mehr teilweise selbständig versorgen kann. In diesem Artikel 1 waren auch Überlegungen: gehören diese Leute ins Krankenhaus, oder gehören sie nicht ins Krankenhaus? Ich möchte nicht eine Diskussion wiederholen, die ich vor zwei, drei Monaten hier schon vorgetragen habe; ich möchte nur grundsätzlich dazu sagen, dieses Gesetz nimmt die Gelegenheit wahr, sowohl den Verpflichtungen und Aufforderungen der Regierung auf Staatsebene nachzukommen, als auch Rechnung zu tragen, notwendiger Lösungen für Pflegefälle, die Personal, das bereits angestellt ist, in den Krankenhäusern von

Bruneck und Schlanders als Angleichung an Anwendungssituationen, denen das Gesetz nur teilweise oder schlecht entsprach. Ich darf nun einige Beispiele bringen: Schauen Sie, der Staat hat gefordert, und das tun wir, daß wir die rechtliche Position des Personals, das nicht in der Stammrolle eingestuft werden konnte, aber schon länger als sechs Monate angestellt ist, daß diese rechtliche Situation besser geklärt wird. Eine Aufforderung des Staates, der hier nachgekommen worden ist. Wir regeln den Proporz in den Krankenhäusern. Wir beziehen uns auf die Anstellungsmöglichkeit der italienischen Volksgruppe in den Krankenhäusern, von Schlanders und Bruneck. Wenn eine Volksgruppe, die in diesem Bezirk beteiligt ist, aber nicht in diesen Krankenhäusern angestellt werden kann, eben weil kein Verwaltungsrat da ist, so sagen wir, daß der Proporz für das Personal in dem Maße Anwendung finden; kann daß italienische Gemeinderatsvertreter in diesem Einzugsgebiet sind, also das Verhältnis Gemeinderatsvertreter und Personal im Krankenhaus. Wir ändern die Verwaltungsräte damit nicht ab, damit können auch die Leute, die jetzt in diesen Krankenhäusern provisorisch oder auf Zeit angestellt sind, ihre Regelung entweder durch die Aufnahme in die Stammrolle oder in die Regelung der sogenannten ungekündigten Vorwartestelle in Anspruch nehmen. Wir regeln hier die Verkürzung der Ausbildung der Gemeindeärzte. Wir wollten drei Jahre praktische Ausbildung für Gemeindearztanwärter vorsehen. Der Staat hat gedacht, die Kosten sind hoch, wir dürfen nur zwei vorsehen. Wir müssen die Formel der Studienbeiträge abändern, wenn wir Praktikanten in unseren Spitälern haben wollen. Das sind die wesentlichen Punkte, die uns der Staat aufgefordert hat, richtigzustellen oder zu ergänzen.

Der Artikel eins, lesen Sie im Bericht, ist ein wichtiger Artikel wegen der Pflegefälle. Alles andere sind Korrekturen von Landesgesetzen, die aus dem Leben heraus, sich als notwendig ergeben haben. Denken wir z. B. an die Landesliste. Es gibt Leute die nirgends daheim sind, die wandern, die kommen ins Krankenhaus und die kennt auch die Gemeinde nicht. Wer bezahlt nun die Kosten, das muß doch geregelt werden. Wir haben hier z. B. die Regelung für die Blutbank. In Brixen ist der Primar für Anästhesie auch für die Blutbank. Zuständig es ist sehr schwer Primare für Blutbanken zu finden, wenn nicht eine Betten station dabei ist. Im Moment wo Betten im Dienst inbegriffen sind, wie z.B. in Bozen, ist es leichter. Wir wollen daher diesen Primar auch die rechtliche Grundlage geben diesen Dienst zu übernehmen.

Ich danke allen jenen die unterstrichen haben, wie notwendig die Verabschiedung dieses Gesetzes ist, weil es eben schon zu lange unterwegs ist, und sollten bei den einzelnen Artikeln noch Unklarheiten bestehen, werde ich gerne dazu noch Stellung nehmen.

**PRESIDENTE:** Passiamo ora alla trattazione degli ordini del giorno; il primo é quello del consigliere Erschbaumer, il secondo é quello del Presidente della quarta Commissione legislativa, avv. Bertorello.

Dó lettura del primo ordine del giorno:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE  
i n v i t a

la Giunta provinciale:

- 1) a provvedere affinché per il futuro venga predisposta, nel pieno rispetto dei diritti personali dei singoli assicurati, una statistica informativa sulla frequenza delle malattie reumatiche e sulla incidenza delle stesse sul costo dell'assicurazione contro le malattie, utilizzando a tale scopo gli impianti della Provincia per l'elaborazione elettronica dei dati;
- 2) di adoperarsi affinché siano resi possibili la diagnosi precoce della malattia, la pronta cura della stessa e l'effettuazione delle cure necessarie alla riabilitazione presso ambulatori ed ospedali adatti e in prossimità del luogo di residenza degli ammalati;
- 3) di utilizzare le esperienze fatte in altri Paesi e in altre regioni d'Italia per la messa a punto di una specifica normativa in campo medico-sanitario da applicarsi in provincia di Bolzano;
- 4) di provvedere ad una specifica ed ampia informazione della popolazione e degli interessati sulla portata delle malattie reumatiche e sulle possibilità terapeutiche in ordine alle stesse;
- 5) di appoggiare tutte le iniziative volte a far sì che gli studenti universitari della facoltà di reumatologia possano conoscere e studiare le malattie reumatiche in tutta la loro portata;
- 6) di riferire al Consiglio provinciale, entro il 31 dicembre 1979, i risultati conseguiti in ordine a quanto richiesto nei punti dall'1 al 5 compreso.

-----  
DER SÜDTIROLER LANDTAG  
f o r d e r t

die Südtiroler Landesregierung auf:

1. dafür Sorge zu tragen, daß für die Zukunft eine aussagefähige Statistik über die Häufigkeit der einzelnen rheumatischen Erkrankungen und die Kosten der Krankenversicherung erstellt wird, wobei die vorhandenen Einrichtungen des Landes zur Datenverarbeitung (EDV) - bei Wahrung der Persönlichkeitsrechte des Einzelnen - genutzt werden sollen;
2. ihren Einfluß dahingehend geltend zu machen, daß eine frühzeitige Krankheitserkennung, rechtzeitige Behandlung und eine wohnortnahe Durchführung der notwendigen Rehabilitationsmaßnahmen in Arztpraxen und geeigneten Krankenhäusern möglich wird;
3. die Erfahrungen anderer Länder und anderer Regionen Italiens im Hinblick auf spezielle gesetzliche Regelungen im medizinischen Bereich auszuwerten und für die Praxis in Südtirol nutzbar zu machen;
4. eine gezielte und umfassende Information der Öffentlichkeit und der betroffenen Bürger über die Bedeutsamkeit von Rheumaerkrankungen sowie die therapeutischen Möglichkeiten zu veranlassen;

5. alle Bemühungen zu unterstützen, damit Südtiroler Studenten an Hochschulen die Rheumatologie und die Bedeutung aller rheumatischen Erkrankungen entsprechend studieren können;
6. über das Ergebnis der in den Punkten 1 bis 5 geforderten Bemühungen dem Südtiroler Landtag innerhalb 31. Dezember 1979 Bericht zu erstatten.

Chi chiede la parola su quest'ordine del giorno? La parola alla signora Gebert-Deeg.

**GEBERT-DEEG (Landesrat für Sozial- und Gesundheitswesen - SVP):** Da wird ein Problem vorgetragen, das heute in der Medizin als sehr wichtig angesehen wird. Die rheumatischen Krankheiten sind in den letzten Jahrzehnten, vielleicht auch weil man sie besser kennt, mehr in den Mittelpunkt gerückt und haben natürlich auch statistische Aufstiege verzeichnet. Es ist nicht so, daß keine Statistiken vorliegen wie es hier in der Tagesordnung steht. Die Landeskrankenkasse führt über die achtundsechzig Prozent der versicherten Betreuten eine klare Statistik und das sowohl über Krankheiten die zum Krankenhausaufenthalt führen, als auch über jene, die durch ambulatorische Behandlung durch Fachärzte gemeldet werden. Ich kann diese Statistik vorlegen, die ist jederzeit einsichtbar.

Wir haben genauso eine Statistik die nachweist, welche Fälle durch Übernahme der Zuständigkeit der Krankenhausesfürsorge in den Krankenhäusern auf diesem Sektor da sind. Sie wissen auch, daß im Krankenhaus Bozen ein Team von Ärzten sich mit dem Aufbau der Maßnahmen für reumatische Erkrankungen einsetzt, und auch daß, die ärztliche Weiterbildung sich immer wieder mit diesem Thema befaßt. Hier wird verlangt, daß eigene Krankenhauseinrichtungen angeschaffen werden. Ich bin der Meinung, daß wir Dienste schaffen, daß in den Krankenhäusern auch Fachleute da sind, die diese Krankheitsbilder betreuen, aber ob wir für vierhunderttausend Einwohner noch ein Spezialkrankenhaus schaffen wollen, daran zweifle ich. Der Landtag selbst hat festgestellt, daß wir genügend Betten haben. Hier kommt wieder die Forderung nach einer neuen Struktur. Ich denke, daß das schon ernstlich zu überlegen ist. Ich bin gerne bereit über den letzten Absatz einen Bericht dem Landtag zu geben und zwar über die jetzige Situation. Aber wir können nicht darüber abstimmen, daß wir neue Strukturen schaffen, wie sie in diesem Beschlußantrag vorgesehen sind. Das muß überlegt werden.

**PRESIDENTE:** Pongo ora in votazione l'ordine del giorno n. 1: respinto a maggioranza con un voto favorevole e tre astensioni.

Leggo ora l'ordine del giorno n. 2, che é quello della Presidenza della quarta Commissione legislativa:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

rendendosi conto delle necessità di provvedere con urgenza e in via provvisoria, cioè fino all'istituzione di apposite strutture sanitarie, al ricovero e alla cura di pazienti cronici non autosufficienti, quasi sempre anziani, autorizzando allo scopo determinate case di riposo, ad istituire apposite sezioni, nell'ambito di una particolare convenzione con gli ospedali;

consapevole però che la riabilitazione ha carattere primario e fondamentale ed ottiene risultati eccezionali se viene svolta da personale medico e para-medico addestrato al trattamento dell'anziano, evitando così le malattie, cui fatalmente è soggetto l'anziano costretto all'immobilità;

i m p e g n a

la Giunta provinciale:

- a) nel quadro della attuazione del programma ospedaliero, di realizzare e potenziare con urgenza i servizi e le strutture di riabilitazione;
- b) ad istituire appositi corsi per addestrare il personale medico e para-medico alla riabilitazione degli anziani e/o prevedere opportuni incentivi per la frequenza di detti corsi presso scuole specializzate.

Angesichts der Notwendigkeit, dringend und provisorisch, d.h. bis zur Errichtung eigener Krankenhauseinrichtungen, Möglichkeiten zur Unterbringung und Pflege chronisch Kranker zu schaffen, die sich nicht selbst versorgen können und die in der Mehrzahl bereits ein fortgeschrittenes Alter erreicht haben, und zwar durch die Ermächtigung bestimmter Altersheime, im Rahmen einer besonderen Abmachung mit den Krankenhäusern für diesen Zweck eigene Abteilungen einzurichten;

im Bewußtsein jedoch, daß die Rehabilitation von vorrangiger und grundlegender Bedeutung ist und damit außergewöhnliche Erfolge erzielt werden, wenn sie von geriatrisch ausgebildetem ärztlichen und hilfsärztlichen Personal vorgenommen wird, und daß auf diese Weise Krankheiten vorgebeugt werden kann, die ältere Menschen, die sich nicht bewegen können, unweigerlich befallen,

v e r p f l i c h t e t  
DER SÜDTIROLER LANOTAG

die Landesregierung,

- a) im Rahmen der Durchführung des Krankenhausprogramms die Dienstleistungen und Einrichtungen zur Rehabilitation dringend zur Verfügung zu stellen und auszubauen;
- b) eigene Lehrgänge zur Ausbildung von ärztlichem und hilfsärztlichem Personal für die Rehabilitation älterer Menschen abzuhalten und/oder geeignete Förderungsmaßnahmen für den Besuch besagter Lehrgänge an Fachschulen vorzusehen.

Chi chiede la parola sull'ordine del giorno n. 2? La parola al consigliere Bertorelle.



**BERTORELLE (DC):** Se noi avessimo dovuto esaminare il problema, come posto dall'art. 1 della legge, probabilmente avremmo avuto dubbi talmente grossi della sua realizzazione da essere messi in una crisi di coscienza nell'approvazione di questo fatto. Parlo di crisi di coscienza, perché il fenomeno dei cosiddetti Pflegefälle e che in italiano sono i casi di anziani, che non hanno la possibilità di svolgere le funzioni elementari fisiologiche da soli, è veramente tragico e tocca un'infinità di famiglie. Si tratta per la maggior parte di persone anziane, che non possono rimanere in casa, perché hanno bisogno di continua assistenza; le case sono piccole, le persone lavorano, nelle case di riposo non trovano posto, perché le case di riposo sono fatte per gli anziani che sono autosufficienti e si creano delle situazioni, che o vengono risolte mettendoli in ospedali, quindi togliendo i posti letto dagli ospedali agli acuti (e gli ospedali sono fatti per questa ragione) o vengono messi nelle case di riposo e le case di riposo non hanno la possibilità di curarli, perché sono fatte per gli anziani autosufficienti. Possono, in qualche caso rimanere presso le famiglie, c'è bisogno dell'assistenza continua. Il tentativo di risolvere questo caso è lodevole però urta contro il problema di più largo respiro, che è quello della riabilitazione geriatrica, il problema della conservazione massima dell'autonomia delle persone anziane, il problema di tutte quante le cure, specialmente di carattere fisio-terapico, che se sono fatte da personale specializzato, possono avere dei risultati veramente eccezionali. Allora, per consentirci di approvare questo articolo 1, che risolve un problema di carattere umanitario, ma nello stesso tempo per garantirci che la Giunta non perda di vista il problema fondamentale, che è quello della riabilitazione geriatrica, nel quadro di una programmazione ospedaliera, abbiamo pensato, come Giunta, di fare questo ordine del giorno, che è stato approvato da tutta la Commissione, cioè da persone che appartengono a tutti i gruppi etnici e gruppi politici e che rappresenta anche per noi un motivo di tranquillità nel momento in cui approviamo l'art. 1, che è sì necessario, ma che sappiamo anche che la vista della Giunta è proiettata al problema fondamentale e che in questo senso provvederà. Provvederà proprio attraverso le strutture sanitarie, che sono ospedaliere e non ospedaliere, provvederà anche dando degli indirizzi. In Commissione dicevo che anziché fare un reparto traumatologico in un ospedale, perché questo ospedale è vicino ad un grosso centro sciistico e quindi curare le persone che vengono da tutte le parti d'Europa. Sarebbe preferibile fare nello stesso ospedale un reparto di riabilitazione, che se poi capita che gli sciatori si fanno male possono andare all'Istituto Böhler di Merano. Abbiamo bene la cognizione di cosa significano le cose da me dette, perché sappiamo che tutto questo si potrà realizzare solo se ci sono personale medico e paramedico addestrato. Per esempio abbiamo visto che anche per l'assistenza ai minorati l'AIAS ed il Centro Spastici hanno potuto procurarsi, con i fondi messi a disposizione dalla Provincia, del personale mandandolo a studiare fuori dalla nostra provincia, ed ora hanno a disposizione del personale

di prima qualità. Questo personale é preparato per le attività nel campo degli handicappati e non é la stessa cosa se viene adoperato per la parte geriatrica. Quindi, la parte geriatrica richiede una particolare specializzazione.

Concludo dicendo che attraverso quest'ordine del giorno noi impegnamo la Giunta a dare direttive, o in via amministrativa, o in via legislativa, o attraverso la legge di programmazione ospedaliera, ben precise. In provincia di Trento é stato pubblicato recentemente un progetto di piano socio-sanitario, che é frutto di un notevole studio. Mi auguro che anche noi facciamo questo progetto, e che ci rendiamo conto che nel campo sanitario, come nel campo economico, la programmazione é strettamente necessaria. Se noi non facciamo una seria programmazione, che indichi la localizzazione, la specializzazione, i mezzi per conseguire queste attività, effettivamente brancoliamo nel buio e ci troviamo di fronte a grosse difficoltà. Siccome la nostra provincia si trova già in una posizione fortunata rispetto ad altre province e le attività che sono svolte qui possono effettivamente portare la soluzione a determinati problemi ritengo che anche queste difficoltà, che momentaneamente sono coperte con l'art. 1, della legge potranno essere risolte.

**MÜLLER (SVP):** Herr Präsident! Ich war einer, der in der Generaldebatte gerade für den Artikel eins sich eingesetzt hat und wissend wie dringend es ist, daß wir in den Altersheimen diese Pflegestationen errichten können, weil eben die heutigen Altersheime nicht in der Lage sind den Dienst zu leisten wie er geleistet werden müßte. Ich stimme natürlich dieser Tagesordnung zu. Auch meine Fraktion stimmt dieser Tagesordnung zu. Es ist mir vollkommen bewußt, daß der Artikel eins des vorgelegten Gesetzes nicht eine Dauerlösung sein kann, sondern eben eine Notlösung ist, allerdings bin ich mir darüber auch im klarem, daß das nicht eine Notlösung für kurze Zeit ist, sondern für längere Zeit. Wir müssen zuerst das Krankenhausprogramm für die akuten Fälle über die Runden bringen. In Meran und in Schlanders wird derzeit an der Erweiterung der Krankenhäuser gearbeitet. Auch in anderen Krankenhäusern sind wir, von Bozen ganz abgesehen, noch nicht an der Endstation angelangt. Deshalb wird die Lösung der Pflegefällestationen in den Altersheimen für geraume Zeit notwendig sein, wobei, wie gesagt, ich dieser Tagesordnung voll zustimme, vor allem auch dem Teil wo man nicht nur die Pflegefälle ins Auge faßt, sondern auch die Rehabilitation der älteren Menschen, wenn man hier Möglichkeiten findet und sie auch fachlicher Natur sind. Deshalb nochmals die Fraktion der Südtiroler Volkspartei stimmt für diese Tagesordnung.

**STECHER (PCI-KPI):** Wir haben in der Kommission dafürgestimmt.

Wir haben auch deutlich zu verstehen gegeben, daß man aufgrund der präkeren Lage Sondermaßnahmen einführen muß. Deshalb muß uns auch bewußt sein, daß das eine Notmaßnahme ist und nicht eine effektive Lösung. In der Kommission habe ich weiters verlangt, daß den Abgeordneten Bescheid

gegeben wird, wo solche Pflegestationen errichtet werden können. In der Kommission hat man das leider nicht beantworten können. Ich habe mir das deshalb heute erwartet. Ich bestehe noch darauf, daß von seiten der Landesregierung gesagt wird, wo man beabsichtigt diese Stationen zu errichten.

**JENNY (SFP):** Herr Präsident! Meine Damen und Herren! Man kann dieser Tagesordnung ruhig zustimmen, wohlwissend, daß sie leider dem Papierwerk über diese Dinge dazugelegt wird. Die Wahrheit und die Kenntnis der Realitäten zwingen uns zu ganz anderen Aussagen. Man kann allem zustimmen. Das sind diese berühmten programmatischen Erklärungen die man immer streichen kann und die vielleicht ganz gut sind wenn man sie irgendwo hinschreibt. Die Situation der Altersheime kennen Sie, Frau Assessor, Sie kennen auch die Auseinandersetzungen die es gegeben hat. Müller hat mir vorgeworfen, daß ich die Südtiroler Altersheime zu wenig kenne. Ich muß ihm sagen, daß das nicht wahr ist. Die Rationalisierungsmaßnahmen die gefordert worden sind, wo man Leute von einem Ort in den anderen verlegt hat, und die Kämpfe die es gegeben hat, die kennen Sie ganz genau. Sie wissen, daß einer der sein ganzes Leben in Sexten verbracht hat, nun nicht nach Innichen gehen will, denn das ist eine absolute Entwurzelung. Sie wissen auch, wie sich das ganze Problem der Altersheime inzwischen gewandelt hat; früher hat man diese alten Leute bei Brot und Kaffee erhalten, der Gemeindearzt ist einmal im Monat hingegangen und hat geschaut wer gestorben ist. So ist es lange Zeit gewesen.

Heutzutage ist die Situation eine ganz andere. Die Zahl der alten Leute, und wir hoffen, daß wir einmal dazugehören zu diesen alten Leuten, steigt zunehmend, die Altersheime so wie sie ursprünglich von den Gemeinden konzipiert worden sind, entsprechen überhaupt nicht mehr den heutigen Möglichkeiten. Wir alle wissen, daß wir enorme Schwierigkeiten zu überwinden haben, wenn wir einen Verwandten in einem Altersheim unterzubringen haben.

Erstens weil wir ihn gar nicht an dem Ort unterbringen können wo er immer zu Hause war und zweitens weil alle Strukturen noch unheimlich karent sind. Hier, und das Frau Assessor wissen Sie ganz genau, braucht es für den Pflegefall den Arzt und ein besonders spezialisiertes Personal, das es auch noch nicht gibt. Ich bin auch dafür, daß wir ein spezialisiertes Personal haben. Der alte Mann der einen Katheter hat, muß alle vierzehn Tage gewechselt werden. Der gute Pfleger kann das machen, aber ab und zu braucht es einen Arzt der kontrolliert ob der Patienten einen Harninfekt hat usw. und sofort.

Ich weiß wieviel allein die Urologie in diesem Zusammenhang ausmacht. Ich glaube ganz offen nicht, daß die Altersheime diese Aufgabe übernehmen können. Ich glaube es nicht, denn dann müßte eine ganz neue Entwicklung Platz ergreifen, dann müßte ein ganz anderes finanzielles Programm für die Altersheime geboten werden. Wir sind noch ein bißchen in der Vergangenheit verankert, in der der Mann aus Tiers in das Tierser

Spital, so hat es damals geheissen, gekommen ist; wir sind noch nicht in der neuen Entwicklung um diese Leute aufzunehmen. Ich bin sicher, daß keine Südtiroler Gemeinde imstande ist, diese Pflegefälle zu erfassen. Was passiert bei uns? Sie werden in die Spitäler aufgenommen; in den Spitälern wird ihnen langweilig, sie werden überdrüssig und werden nach Hause abgeschoben. Kaum kommt wieder die Urlaubssaison, dann landen die wieder im Spital. Die Familie fährt nach Rimini und bringt den alten Opa ins Spital. So ist es laufend geschehen. Wenn die Familie dann von Rimini wieder zurückkommt, dann kämpft sie lange damit sie den Opa nicht heim nehmen muß. Geht es nicht dann nimmt sie wieder mit und bei nächster Gelegenheit wird er in das nächste Spital eingeliefert. So fehlt es laufend. Wenn man natürlich wohlhabend ist, dann macht man den Versuch bei den Privatkliniken. Wir von den Privatkliniken kämpfen schärfstens dagegen weil uns das Betten kostet.

Wir haben Leute eingeliefert die pflegemäßig oft viel schwieriger sind als Frischoperierte. Der Frischoperierte ist zwei Tage intensiv kontrollierbar und am dritten Tag steht er von selbst auf und ist keine Belastung mehr in diesem Sinne, wenn es zu keinen Komplikationen kommt. Ich muß nur sagen, daß das ist ein Wunschtraum ist; ich unterschreibe das, und ich sage, ich bin dafür, daß alle Leute größere Rechte bekommen, aber bei der jetzigen Struktur der Altersheime mit Karenz von Personal und Ärzten, sehe ich gar keine praktische Realisierung. Nehmen wir z.B. diese Altersheime wenn man Glück hat, kommt der Gemeindefeldarzt öfters vorbei und schaut ein bißchen nach. Wir wissen aber, daß viele Südtiroler Gemeinden überhaupt keinen Gemeindefeldarzt haben, oder aber einen für drei Orte, oder einen alten Herrn, der er sich schon schwer tut diesen Posten zu versorgen. Wie will man das jetzt verbessern? Man ist auf das Krankenhaus angewiesen, oder auf den Praktiker der meistens ein großes Feld zu versorgern hat, denn Gemeindefeldärzte sind dato ja weniger als mehr geworden. Wenn man nun auch noch dem Gemeindefeldarzt die Betreuung der Pflegefälle anvertraut, verzweifelt er, dem er kann es einfach nicht schaffen. Es ist ja auch so, daß die Ausbildung des Personals entscheidend ist. Die Leute müssen ausgebildet werden damit der Katheterwechsel nicht nur vom Arzt gemacht werden muß. Das sind technisch präzise Dinge die gemacht werden müssen. Ich sage, daß eben die Urologie bei diesen Menschen fünfzig bis sechzig Prozent der Betreuung ausmacht. Sie werden selten in ein Altersheim kommen, wo sie nicht sofort verstehen was da los ist. Diese Problematik, um auch meine Meinung zu sagen, wird nicht gelöst, wenn sie nicht gleichzeitig eine ambulante Betreuung der Pflegefälle vorsieht. Mit den Sektionen in den Altersheimen werden wir lange nicht fertig werden, Ich sehe sogar in den Städten, wo ich auch Patienten aus den Altersheimen habe, wie schwierig es ist: meistens ist da schon ein Arzt, ein Allgemeinpraktiker und der den Mann zu mir schickt, aber sobald der Mann pflegemäßig betreut werden muß, ist niemand da. Der Urologe ist nicht dort, es ist nicht so leicht ein hinzubringen; man wird lange nicht weiterkommen, weil ich den Mangel an Ärzten genauso kenne wie Sie, und der

betrifft jene Sektoren die nicht so lukrativ sind; das sind die sogenannten Posten zu denen sich nicht gerade viele hindrängen, weil er nicht so gut bezahlt wird. Sagen wir es ganz offen, das ist die Wahrheit, das sind Ärzte die meistens auch die Altersheime betreuen. Aber das ist schon eine Einschränkung und man kann nicht sagen, daß der Arzt das mit der linken Hand macht und man muß aufpassen, daß er wirklich für diese sehr wichtige Tätigkeit genügend Zeit aufbringt. Das Problem ist noch lange nicht gelöst. Nicht einmal in den Städten, und das sage ich bewußt, wo an und für sich der Kreis der Ärzte ein größerer ist.

Um es kurz zu sagen, im Namen der sozialen Fortschrittspartei werde ich dieser Tagesordnung zustimmen, aber ich möchte darauf aufmerksam machen, daß wir ohne eine klare Programmierung und ohne eine genaue Erfassung, ambulanter Betreuungsmöglichkeiten der Pflegefälle das Ganze nur eine Erklärung, eine fromme Erklärung der guten Intentionen ist und nichts an einer Situation ändert. Diese ist in der Praxis weitaus schwieriger, komplizierter und vielfältiger eben auch in einem Land wie Südtirol mit seinen Talschaften, mit seinen kleinen Spitälern, die seinerzeit so gewachsen sind. Ich glaube, daß mit einer solchen sehr schönen Tagesordnung nur eine Intentionserklärung abgegeben wird, die aber keineswegs noch eine Realitätslösung ersehen läßt.

**MITOLO (MSI-DN):** Signor Presidente, signori colleghi, a me pare che quest'ordine del giorno, pur apprezzabile nel contenuto, sia una manifestazione di buona volontà e in effetti ci trova sicuramente tutti consenzienti, ma che evidentemente resta una manifestazione di buona volontà. I problemi sono complessi e molto seri e non a caso ci ritroviamo nel 1978 a discutere con gli stessi argomenti e temi, che abbiamo trattato fin dal 1973, probabilmente anche prima. Certamente molto prima anche in Consiglio comunale a Bolzano, quando si trattò di istituire la casa di ricovero di via Milano. Mi pare che la situazione da quel tempo ad oggi non sia mutata gran che. Restano delle grosse lacune, delle indubbie difficoltà per affrontare certi problemi e soprattutto resta la grossa difficoltà di avere a disposizione personale qualificato e specializzato sia medico che paramedico. Certamente darò il mio voto favorevole a quest'ordine del giorno, non senza sottolineare come sia estremamente difficile che un problema di questo genere possa essere risolto con la scure, prendendo soluzioni drastiche e molto impegnative, senza rendersi conto che viceversa l'estrema diffusione dei clienti, in tutta la Provincia, ha necessità di avere accanto strutture e personale altamente qualificato che in questo momento sicuramente manca; manca addirittura per affrontare i problemi che sono presenti in una casa di riposo attrezzata e moderna come quella di via Milano. Non mi illudo che nel giro di un po' di tempo questo problema venga a soluzione. La programmazione di cui si parla, certamente necessaria, è una programmazione a tempi lunghi, se non lunghissimi. Le difficoltà che ci sono, soprattutto per l'istruzione e per il reclutamento del personale, sono tali che non ci debbono illudere nel-

la maniera più assoluta che questo problema venga risolto con un piano quadriennale in brevissimo tempo. Sono tempi lunghi che ci attendono, ma proprio per questo motivo c'è necessità del nostro costante impegno, c'è necessità di tenere desto, soprattutto nelle amministrazioni competenti, questa esigenza che diventa sempre più pressante quanto più si sviluppa la tecnologia, quanto più si sviluppano certi sistemi di cura e certe strutture, che consentono che la vita media si prolunghi come abbiamo visto in questi ultimi decenni. Si parla sempre tanto dei problemi dei giovani, ma non mi stancherò mai di dire che bisogna porre altrettanta cura ed altrettanto impegno per tenere desto il problema degli anziani e non solo perché anche noi ci stiamo avvicinando a quella categoria. Penso quindi, in un certo senso, di dover sottoporre un problema, che ci tocca personalmente. Non è evidentemente per questo che mi accingo a votare a favore di questo ordine del giorno.

**PASQUALIN (Assessore alle finanze e commercio - DC):** Prendo la parola per annunciare il voto del nostro gruppo a quest'ordine del giorno. Vorrei inoltre puntualizzare alcuni concetti, che secondo me, dobbiamo avere, perché dalla chiarezza dell'impostazione ne può derivare poi anche un discorso di programmazione. Il collega Jenny ha posto l'accento sul tema delle case di riposto, dicendo anche delle cose obiettivamente valide. Ad esempio ha affermato che l'anziano non può essere sradicato dal paese nel quale è vissuto per moltissimi anni, per essere trasferito in un altro paese. Questo è indubbiamente un concetto che può essere valido, ma io vorrei fare un chiarimento. Intanto il discorso istituzionale delle case di riposo; noi parliamo dell'assistenza aperta sia per gli anziani, che per i bisognosi. L'abbiamo affrontato anche su un piano di programmazione a largo raggio. Forse non tutto quello che si è fatto è stato fatto ottimamente, però la legge che disciplina questa materia è stata senz'altro positiva, anche per alcune verifiche che abbiamo fatto in questo settore. Il discorso istituzionale delle case di riposo va secondo me rapportato all'esigenza della casa di riposo, nel senso che non sia un facile alibi per scaricare le persone anziane, che nessuno vuole più in famiglia o presso parenti o in altro modo e che quindi è anche abbastanza comodo prender questa persona, che ormai non produce più, e scaricarla in una casa di riposo. Purtroppo questo è un fatto che si è verificato spesso nel passato. Secondo me, dobbiamo però cercare un punto di riferimento nel senso di dire che le case di riposo hanno una loro funzione, però non generalizzata. Quando il collega Jenny dice che dovremmo mettere nei paesi le case di riposo, così che le persone del luogo possano passare nello stesso paese gli ultimi loro anni bisogna stare attenti che le difficoltà maggiori per queste istituzioni sono di due gradi il primo è il costo ed il secondo è il personale. Se noi partiamo dal principio che ogni paese o che ogni gruppo di modesti paesi deve avere una casa di riposo, dobbiamo renderci conto che è difficile trovare personale qualificato e poi dobbiamo ricordarci che i costi di costruzione sono molto limitati in con-

fronto a quelli che saranno poi i costi di gestione. Quindi, sul piano che noi abbiamo fatto, si sono indicate delle case di riposo, che non siano dei lazzareti, perché in alcune situazioni ci sono case di riposo con 250 letti e questo diventa una cosa estremamente grave, però che non siano neanche estremamente piccole per poter assolvere ad un certo grado di equilibrio umano ed economico, perché se fossero estremamente modeste non potrebbero certamente mantenersi. E' importante che vi sia in queste istituzioni l'assistenza sanitaria. E quest'ordine del giorno vuol sollecitare e tener vivo il problema. Secondo me, è quindi estremamente utile che anche i colleghi del Consiglio si rendano conto che innanzitutto dobbiamo cercare una soluzione per i lungodegenti, ma dobbiamo anche avere chiarezza di idee per le case di riposo, perché in caso contrario noi rischiamo una proliferazione di istituzioni in tutti i paesi con la conseguenza che non saremo mai in grado di mantenerle sia per i costi che per il personale specializzato.

**PRESIDENTE:** Vorrei anch'io dire due parole. Anche il Partito Socialista Democratico Italiano, a mezzo mio, dà il suo pieno assenso a questo ordine del giorno. E' stato detto che il problema è grosso ed io aggiungerei che è anche triste. Mi ha preceduto l'ing. Mitolo, che forse non è in diritto di parlare di anzianità, mentre a me spetta maggiormente questo diritto. Il problema è tristissimo, perché è evidente che si fa sempre più grosso e sempre maggiore di giorno in giorno, proprio per il fenomeno di prolungamento di vita. Diciamo grazie a tutta la scienza che ci permette di vivere qualche anno di più, ma certo che non riteniamo che l'ordine del giorno e lo stesso disegno di legge potranno da soli risolvere questo problema. Onestamente penso che questo non lo pensi né il presentatore dell'ordine del giorno e neppure l'Assessore competente. Si tratta di una situazione di emergenza, che richiede un tamponamento di emergenza. Credo che non si tratti solo di manifestare la propria volontà, ma credo che si tratti di un impegno preciso, corretto, che la Giunta assume di front al Consiglio, in concreto, per quello che è possibile, per esempio per istituire questo personale medico, paramedico per la riabilitazione degli anziani e rispettivamente anche per fare fronte alle esigenze più pressanti e più impellenti. A me pare comunque che pur considerando situazione di emergenza, pur considerando che questa non è la soluzione del problema, che sarà demandato a chissà quanto, meriti comunque l'appoggio ed il sì da parte di tutti i gruppi politici.

La parola all'Assessore competente, signora Gebert-Deeg.

**GEBERT-DEEG (Landesrat für Sozial- und Gesundheitswesen - SVP):**  
Sehr geehrter Herr Präsident! Liebe Kolleginnen und Kollegen! Ich muß zuerst die Bitte an den Einbringer dieser Tagesordnung richten, daß im Beginn der dritten Zeile die Korrektur vorgenommen wird, die ich damals schon in der Kommission vorgetragen habe aus einer Aussage der Landesregierung, die dieser Tagesordnung zustimmt. Die Worte "strukture ospeda-

liere" sollen durch die Worte "strutture sanitarie" ersetzt werden weil wir einer Sanitätsreformgesetzung entgegengehen, in der wir nicht mehr differenzieren zwischen Sanitätseinheiten und Spitälern sondern nur mehr "strutture sanitarie" haben. Sind Sie mit dieser Struktur einverstanden?

Ich will nun erklären weshalb "strutture sanitarie". Manchmal ist hier die Meinung vertreten man möchte Abteilungen für Rehabilitation errichten. Darf ich hier vielleicht als Nichtfachmann, aber aus den tagtäglichen Gesprächen mit Ärzten und Fachleuten heraus sagen, daß die Kritik am heutigen Krankenhaussystem dort beginnt, weil man zu viele Fachabteilungen hat und man wieder eine Zusammenschau finden müßte.

Man müßte wieder versuchen einen Menschen als ganzes zu sehen, nur so wird man diesen Zusammenschluß anstreben können.

Man wird nicht die Fachrichtungen aufheben müssen, aber man wird sehen müssen wie man wieder eine sogenannte Zusammenschau der psychosomatischen Medizin finden kann und nicht alleine Organerkrankungen feststellen. Damit spreche ich nicht gegen eine fachärztliche Richtung aber auch nicht zuviel dafür.

Ich kann den Menschen nicht in Details beurteilen. Ich muß das Detail sehen, aber in einer Gesamtschicht einer Funktion. Und sehen Sie, im Karankenhaus sind Rehabilitationsdienste notwendig. Wir werden ihnen sagen, wo die Zahlen der Pflegefälle herkommen: einmal sind es z.B. die Gehirnerweichungen, d.h. Verfall der Gehirnzellen beim Kind als beim alten; es gibt Patienten keine Rekonstruktion der Gehirnzellen, es gibt aber die Übernahme von Funktionen anderer Gehirnzellen bei Kindern, z. B. bei Spastikern, der abgestorbenen Gehirnzellen, aber es gibt noch keinen Ersatz und es gibt noch keine Wissenschaft die uns nachweisen kann, daß Gehirnzellen, die einmal gestorben sind sich wieder rekonstruieren können. Dieser Mensch wird also zum Pflegefall und kann sogar seine primitiven menschlichen Notwendigkeiten nicht mehr kontrollieren; zweitens nehmen wir den Schlaganfall, den schweren Schlaganfall. Das ist nur ein kleiner Teil der Pflegefälle. Wo dokumentieren uns die Ärzte den Rest der Pflegefälle? Ja weil der Siebzigjährige eine Lungenentzündung hatte, drei Wochen nur im Bett gelegen hat, sich nicht mehr mobilisiert hat, sich nicht mehr bewegt hat, nach drei Wochen vielleicht wieder betreut wird weil man Mitleid mit ihm hat, anstatt eine notwendige Aktivierung anzuregen; es erschlaffen die Muskeln, er wird ein Pflegefall. Heute gibt es Dokumente, die sagen, daß etwa sechzig Prozent der Fälle Pflegefälle durch nichtaktivierende Therapie geworden sind. Wenn wir uns noch fleißig beschäftigen, auch wenn wir uns von der Arbeit zurückziehen, dann werden wir wahrscheinlich etwas besser durch das Alter gehen. Deswegen brauchen wir keine Abteilungen, wir brauchen Rehabilitationsdienste und nicht Abteilungen mit Betten. Das wäre ganz falsch, denn die Logopädin muß vielleicht in die chirurgische Abteilung, in die Kinderabteilung, in die medizinische Abteilung wegen eines Schlaganfalles und die Physiotherapistin muß zum Knochenverletzten, muß zum Schlaganfall also sie muss rotieren. Alle Krankenhäuser die erweitert sind, oder programmieren neu zu bauen,



haben die Einrichtungen für einen Rehabilitationsdienst im Projekt und sind dabei ihn zu realisieren. Alle Spitäler haben das gemacht, sie haben nur zuerst die Bettentrakte fertiggebaut, aber alle Voraussetzungen sind gegeben. Ich muß auch noch sagen, daß wir mit dem neuen Landesgesetz vom vorigen Jahr eigene Kurse einrichten können, die sogenannten parauniversitären Kurse und wenn auch Dr. Jenny völlig schwarz sieht, dann muß ich mich an Mitolo halten und vor allen Dingen auch die Unterstützung des Abgeordneten Bertorelle hier unterstreichen und auch meiner eigenen Fraktion die ja immer in diese Richtung gegangen ist, daß wir dabei sind, die Ausbildungsstellen in Südtirol zu schaffen und wir werden den ersten Abschluss in zweieinhalb bis drei Jahren haben. Es ist zu sagen, daß es im ganzen Nationalgebiet wenig Schulen gibt. In Österreich gibt es auch wenig Ausbildungszentren. Ich selbst habe einen Brief für den Spastikerband unterschrieben in dem es heißt, daß es drei Jahre für Wien, München und Mailand Wartezeit braucht, bis die Leute hineinkommen. Heuer im Herbst werden hier die ersten starten. Wir wollen also Rehabilitationsdienste, wir werden das Fachpersonal in einem längerfristigen Konzept erreichen. Wir haben genug Maturanten die sich für diesen Beruf interessieren. Es ist nicht so, daß wir Mangel an Maturanten haben. Wo können diese Abteilungen entstehen?

In Bozen muß eine bestehen, in Schlanders, in Meran, in Bruneck - später und in Brixen, in Mals und in Sarnthein bestehen die sogenannten "infermerie" die sich eigentlich zu einer Pflegeabteilung entwickelt haben und die früher echte "infermerie" waren, wir haben das aber nicht mehr zugelassen, weil das im Krankenhaus Folgen hat. Also aussichtslos, wie es hier geschildert wird, ist es nicht und ich muß sagen, man muß eben auch die Zeit zum Wachsen anerkennen, denn man kann nicht auf den Boden stampfen.

Ihnen Herr Dr. Jenny muß ich sagen, in Österreich wird die Politik der Abteilungen in den Altersheimen gemacht und so wie dieser Artikel es vorsieht die Pflegequote zu bezahlen, so zahlen in Österreich die Krankenkassen die Pflegekosten und ich darf hier bitten, daß man sich im deutschen Sprachraum einmal umsieht ob da solche Möglichkeiten bestehen und wie sie gelöst werden. Ich muß sagen Dr. Benedikter erzählt mir immer wieder welche Gelegenheiten er hat in Rom zu sehen wie alte Pflegefälle in den Krankenhäusern behandelt werden. Er trifft sich dort öfters mit Menschen die in einer Abteilung für Pflegefälle in einem der erstklassigsten Krankenhäuser Roms beschäftigt sind. Ja wissen Sie, die läßt man liegen, die sind nicht interessant. Da ist der Blindarm und der den Magen aufgeschnitten bekommt zehnmal interessanter. Er sagt da bleibt das Essen stundenlang stehen weil es ihnen niemand einschöpft, weil eine Abteilung von dreihundert Pflegefällen erdrückend ist und diese Pflegefälle läßt man sterben.

Man wechselt denen die Leintücher nicht wenn es notwendig ist. Ich glaube wir müssen denken wo der Mensch am humansten versorgt wird. Wir hören ständig den Ruf nach Humanität und erst jüngst bei einer Lehrerwer-

bung habe ich es am besten ausgedrückt bekommen: das was menschlich akzeptierbar ist. Der Pflegefall gehört in kleinen Einheiten betreut und wahrscheinlich muß der Pflegenden auch die Möglichkeit haben einmal einen gesunden alten Menschen zu sehen. Reden Sie mit Krankenpflegern die in Krebskrankenhäusern arbeiten, die bleiben nicht viele Jahre dort. Ein Mensch verträgt es nicht ständig sterben zu sehen, leiden zu sehen. Das ist zu belasten und deswegen versucht man auch in den Krankenhäusern nicht diese Schwerpunktkrebskliniken zu schaffen, sondern man versucht zu mischen, damit das Personal die psychische Kraft hat diesen Leistungen entgegenzukönnen.

Entschuldigen Sie Herr Präsident wenn ich ein bißchen zu lang war in meinen Ausführungen, aber ich wollte das auch einmal erklären.

**PRESIDENTE:** Pongo quindi in votazione l'ordine del giorno n. 2, con la modifica approvata dal presentatore di sostituire alla terza riga le parole "strutture ospedaliere", con le parole "strutture sanitarie": approvato all'unanimità.

La discussione generale é chiusa. Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato a maggioranza con tre astensioni.

#### Art. 1

Con la modalità prevista nell'ultimo comma dell'art. 3 della legge provinciale 10 ottobre 1975, n. 51, e fino all'istituzione di apposite strutture ospedaliere, le case di riposo disciplinate dalla legge provinciale 30 ottobre 1973, n. 77, possono essere autorizzate dalla Giunta provinciale a gestire anche in proprio sezioni di ricovero e cura per pazienti cronici non autosufficienti (Pflegefälle).

Le sezioni di ricovero e cura di cui al comma precedente devono essere dotate di camere di degenza e di servizi generali idonei e devono possedere i requisiti previsti dall'art. 8 del R.D. 30 settembre 1938, n. 1631.

Il personale paramedico necessario per i suddetti servizi deve essere messo a disposizione in numero adeguato ed entro un organico da approvarsi dalla Giunta provinciale sentito il Consiglio provinciale di sanità.

Le amministrazioni ospedaliere e i servizi sanitari locali sono tenuti a mettere a disposizione in numero adeguato il personale sanitario tramite un'apposita convenzione. Le sezioni di ricovero e cura di cui al primo comma del presente articolo possono essere istituite a condizione che le relative strutture siano ubicate in un comune sede di un ente ospedaliero o siano perlomeno agevolmente accessibili.

Per il finanziamento delle spese relative ai servizi nelle sezioni di ricovero e cura previste dal presente articolo, la Giunta provinciale determina in relazione alle disposizioni vigenti per gli enti ospedalieri, oltre alla retta giornaliera relativa ai servizi per anziani di cui all'art. 21 della legge provinciale 30 ottobre 1973, n. 77, anche una retta giornaliera supplementare di degenza, calcolata sulla base di tutte le maggiori spese sostenute dalla casa di riposo per la gestione della sezione di ricovero e

cura e tenuto conto dei principi generali di cui all'art. 30 della legge regionale 31 ottobre 1969, n. 10.

Per i soggetti assistibili ai sensi dell'art. 2 della legge provinciale 10 ottobre 1975, n. 51, da accertarsi con le modalità previste dalla legge stessa, la retta giornaliera supplementare di degenza é posta a carico del "Fondo provinciale per l'assistenza ospedaliera" ed é liquidata in conformità a quanto previsto per la liquidazione delle rette di degenza alle case di cura private convenzionate con la Provincia.

Chi chiede la parola sull'art. 1? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 1: approvato a maggioranza con tre astensioni.

#### Art. 2

L'indennità di buona uscita, in quanto dovuta, é corrisposta al personale dipendente ospedaliero all'atto della cessazione dal servizio in misura comprensiva dell'indennità premio di servizio dovuta dall'INADEL per il medesimo periodo di tempo.

All'atto del collocamento a riposo il personale interessato deve rilasciare all'ente ospedaliero speciale procura notarile di delega a riscuotere l'indennità premio di servizio dovuta dall'INADEL e regolare atto di cessione di tale premio a favore dell'ente ospedaliero, il quale si sostituisce al personale predetto per la riscossione dell'indennità medesima.

Le norme di cui ai precedenti commi si applicano anche nei confronti del personale cessato dal servizio anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge, sempreché ciò sia possibile e non sia già avvenuta la corresponsione dell'indennità premio di servizio da parte dell'INADEL.

Chi chiede la parola sull'art. 2? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 2: approvato a maggioranza con quattro astensioni.

#### Art. 3

In casi di comprovata necessità su richiesta di un comune della Provincia, la commissione di cui all'art. 22 della legge provinciale 10 ottobre 1975, n. 51, può porre le spese di ricovero di un soggetto iscritto nel ruolo provinciale ai sensi dell'art. 21 della medesima legge in tutto o in parte a carico del "Fondo provinciale per l'assistenza ospedaliera", qualora si tratti di ricoveri di data anteriore alla decorrenza del diritto all'assistenza prevista dalla legge.

La stessa commissione esprime, inoltre, a parziale modifica di quanto dispone il terzo comma dell'art. 6 della legge provinciale 10 ottobre 1975, n. 51, il parere richiesto dal Consiglio provinciale di sanità.

Chi chiede la parola sull'art. 3? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 3: approvato a maggioranza con quattro astensioni.

Art. 4

Gli enti ospedalieri e gli enti, istituti e strutture di ricovero e cura, pubblici e privati, convenzionati e non convenzionati sono obbligati a compilare tramite il medico curante una cartella clinica per ogni ricoverato.

L'Assessore provinciale competente, sentito il Consiglio provinciale di sanità, determina con proprio decreto dei massimali di ricovero, nonché la procedura richiesta per il prolungamento del ricovero oltre detti massimali.

Ai fini del rimborso previsto dall'art. 6 della legge provinciale 10 ottobre 1975, n. 51, i sanitari dell'ufficio provinciale competente potranno accertare sulla base delle cartelle cliniche, di cui ai commi precedenti, la necessità e la durata del ricovero con la facoltà di declinare, sentita la rispettiva direzione sanitaria, parzialmente o totalmente l'assunzione dell'onere a carico del "Fondo provinciale per l'assistenza ospedaliera", qualora sulla base della documentazione risulti ingiustificato il ricovero stesso.

I sanitari dell'ufficio provinciale competente potranno disporre altresì i necessari accertamenti presso gli enti ospedalieri e le strutture pubbliche e private di ricovero e cura convenzionate con il potere di decidere, sentita la rispettiva direzione sanitaria, in caso di ricovero palesemente ingiustificato, parzialmente o totalmente l'assunzione dell'onere delle spese di degenza a carico del "Fondo provinciale per l'assistenza ospedaliera", ad eccezione dei ricoveri in osservazione.

Resta salva comunque la facoltà di ricorso da parte degli interessati ai sensi dell'art. 22 della legge provinciale 10 ottobre 1975, n. 51.

Chi chiede la parola sull'art. 4? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 4: approvato a maggioranza con 3 astensioni.

Art. 5

Ai fini dell'orario di lavoro dei dipendenti ospedalieri sono considerate festività quelle stabilite dalla Provincia autonoma di Bolzano per il proprio personale.

Chi chiede la parola sull'art. 5? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 5: approvato a maggioranza con un'astensione.

All'articolo 6 è stato presentato un emendamento soppressivo, firmato dal consigliere Bertorelle e dall'Assessore competente, signora Gebert-Deeg.

La parola al consigliere Bertorelle per illustrare l'emendamento.

**BERTORELLE (DC):** Di questo emendamento ne avevamo già parlato in Commissione, ma nella previsione che poteva accadere qualche cosa di nuovo fra l'esame della Commissione e quello del Consiglio l'abbiamo lascia-

to. Tuttavia, siamo informati di una grossa questione che è oggi presso la Commissione dei 12 e dei 6. Forse i colleghi Benedikter e Nicolodi potranno dare conferma. Si contesta cioè la possibilità da parte della Provincia di fare questi esami di idoneità, che sono sì riconosciuti dalla legge regionale del 1969, ma non riconosciuti dalla norma di attuazione, che riservava allo Stato questi esami, sia pure facendoli nella madre lingua. Allora, abbiamo pensato che per evitare ogni questione è meglio togliere questo articolo 6.

**BENEDIKTER (Landesrat für Wirtschaftsprogrammierung, Raumordnung und geförderten Wohnbau - SVP):** Mir kommt vor, daß wir mit dem Vorschlag einverstanden sein können und zwar mit der Voraussetzung, daß es eher zur Durchführungsbestimmung kommt, wenn sich die Zwölferkommission einig ist, einig in dem Sinne, daß diese sogenannten Eignungsprüfungen sich für eine Stelle als Krankenhausarzt bewerben zu können, daß für alle Eignungsprüfungen, sowohl im Trentino als auch in Südtirol die Provinzen zuständig erklärt werden weil es sich um einen Bestandteil der Prüfungen zwecks Zulassung als Arzt in einem Krankenhaus handelt und nicht um den Erwerb eines Studientitels oder eines Facharztstitels, sondern eine nähere Prüfung um zu sehen ob der Bewerber für einen bestimmten Posten als Krankenhausarzt hier die besten Voraussetzungen mitbringt. Also Bestandteil der Bewerbung, der Prüfungen, die zur Zulassung als Krankenhausarzt vorgesehen sind und in der Annahme, daß diese Zuständigkeit demnächst mit Durchführungsbestimmungen den Provinzen zuerkannt wird.

**PRESIDENTE:** Chi chiede ancora la parola sull'emendamento testé illustrato? Nessuno. Pongo in votazione l'emendamento soppressivo all'articolo 6: approvato a maggioranza con un'astensione.

Art. 7

All'art. 10 della legge provinciale 25 giugno 1976, n. 25, è aggiunto il seguente articolo 10/bis:

"I bandi per l'assunzione di tirocinanti, nonché l'inizio del tirocinio stesso possono avvenire a seconda della disponibilità di posti e in deroga alle date stabilite al D.M. 28 ottobre 1975, art. 6, e successive modifiche".

Chi chiede la parola sull'art. 7? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 7: approvato a maggioranza con due astensioni.

Art. 8

Dopo il terzo comma dell'art. 11 della legge provinciale 25 giugno 1976, n. 25, è aggiunto il seguente comma:

"Fermo restando il principio della ripartizione proporzionale dei posti a ciascun gruppo linguistico, spetta la precedenza nell'ammissione al

tirocinio ai sanitari che hanno superato l'esame per l'accertamento della conoscenza delle lingue italiana e tedesca".

Chi chiede la parola sull'art. 8? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 8: approvato a maggioranza con un'astensione.

#### Art. 9

All'art. 19 della legge provinciale 25 giugno 1976, n. 25, è aggiunto il seguente articolo 19/bis:

"Durante il periodo del riposo compensativo il personale sanitario ospedaliero può, previa autorizzazione dell'amministrazione dell'ente di appartenenza, sostituire medici ospedalieri e medici condotti e collaborare nei servizi di medicina sociale.

Qualora vengano sostituiti medici di enti ospedalieri ai sensi del comma precedente, viene corrisposto all'interessato per ogni giornata di servizio un compenso pari ad un ventiseiesimo dello stipendio mensile in atto attribuito alla qualifica del sostituito oltre alle indennità e al trattamento di missione eventualmente spettanti.

Detto trattamento è corrisposto tramite l'ente ospedaliero di appartenenza del sanitario che ha effettuato la sostituzione".

Chi chiede la parola sull'art. 9? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 9: approvato a maggioranza con un'astensione.

#### Art. 10

La composizione del personale che a qualsiasi titolo presta servizio presso enti ospedalieri, ove uno dei gruppi linguistici tedesco o italiano non è rappresentato nel Consiglio di amministrazione dell'ente, deve essere proporzionata alla consistenza dei gruppi linguistici quali sono rappresentati nei Consigli comunali del comprensorio dell'ente.

Presso gli enti di cui al comma precedente, il personale per il quale non era applicabile l'art. 35 della legge provinciale 25 giugno 1976, n. 25, per mancanza di posti riservati al gruppo linguistico non rappresentato nel Consiglio di amministrazioni e che comunque all'entrata in vigore della legge stessa era in servizio presso l'ente stesso, vengono applicate le norme del succitato art. 35 a partire dall'entrata in vigore della presente legge tendendo conto della proporzionale di cui al comma precedente.

A quest'articolo è stato presentato un emendamento sostitutivo del primo comma, firmato dal consigliere Neuhauser, l'Assessore Gebert-Deeg ed il Presidente della Giunta, dottor Magnago, che dice:

"Negli enti ospedalieri ove uno dei gruppi linguistici tedesco o italiano non è rappresentato nel Consiglio di amministrazione, il personale appartenente al gruppo linguistico non rappresentato deve essere proporzionato alla consistenza del relativo gruppo linguistico quale è rappresentato nei Consigli comunali del comprensorio dell'ente."

La parola al consigliere Bertorelle.

**BERTORELLE (DC):** Signor Presidente, questo é un articolo che trova difficoltá di accettazione da parte nostra. Quindi, visto che sono le 12, pregherei se fosse possibile interrompere la seduta per consentirci una riunione di gruppo e riprendere domattina la discussione di questo articolo.

**PRESIDENTE:** Spero non ci sia difficoltá da parte di alcuno. Sospendo quindi la seduta, che riprenderá domattina con inizio alle ore 9.30  
La seduta é tolta.

ORE 12.03 UHR